

OASI DI CRAVA MOROZZO

Codice sito Natura 2000:
IT1160003

Fiume: Fiume Pesio,
Torrente Brobbio,
Torrente Pogliola

Superficie (ha): 293

Caratteristiche generali

L'Oasi di Crava Morozzo è collocata al fondo di una profonda incisione della pianura cuneese, in un'area prossima al corso d'acqua del Pesio, nel tratto compreso tra gli affluenti Brobbio, all'estremità occidentale, e Pogliola, all'estremità orientale. Il nucleo originario della Riserva è costituito da due piccoli bacini idroelectrici che attraggono numerosi uccelli acquatici di passo e ospitano alcune specie nidificanti. Le aree agricole occupano circa il 40% della superficie della Riserva, tra cui sono discrete le superfici utilizzate a prato-pascolo. I ripidi versanti dei terrazzi fluviali sono ricoperti quasi interamente da bosco mentre, nella piana alluvionale del Pesio e del Brobbio, alle superfici agricole si alternano boschi ripari di elevato valore naturalistico e i greti colonizzati da vegetazione arbustiva o erbacea effimera. Sulle sponde dei bacini artificiali si è insediata una fitta vegetazione palustre a canneto.

Ambienti e specie di maggior interesse

Le emergenze naturalistiche dell'Oasi di Crava Morozzo sono quasi tutte legate agli ambienti acquatici o ripari. Nel sito sono stati censiti numerosi habitat di interesse comunitario. La piana alluvionale del Pesio ospita formazioni igrofile, riconducibili ai boschi misti ripari (91F0) ed ai boschi alluvionali di ontano nero (*Alnus glutinosa*) e di salice bianco (*Salix alba*) (*91E0); sulle scarpate fluviali, invece, parte della cenosi forestale è riferibile al querceto-carpinetto (9160). Lungo i margini boschivi si trovano le praterie umide ad alte erbe (6430), mentre nelle porzioni più pianeggianti sono collocati i prati da sfalcio

Comuni interessati:

Mondovì, Morozzo, Rocca de' Baldi

Stato di protezione:

Area protetta regionale (Riserva naturale speciale dell'Oasi di Crava Morozzo) Legge Regionale 7 settembre 1987, n. 49

Circoli coinvolti nel territorio:

CUNEO Circolo

Ente delegato alla gestione:

Ente di gestione delle Aree protette delle Alpi Marittime



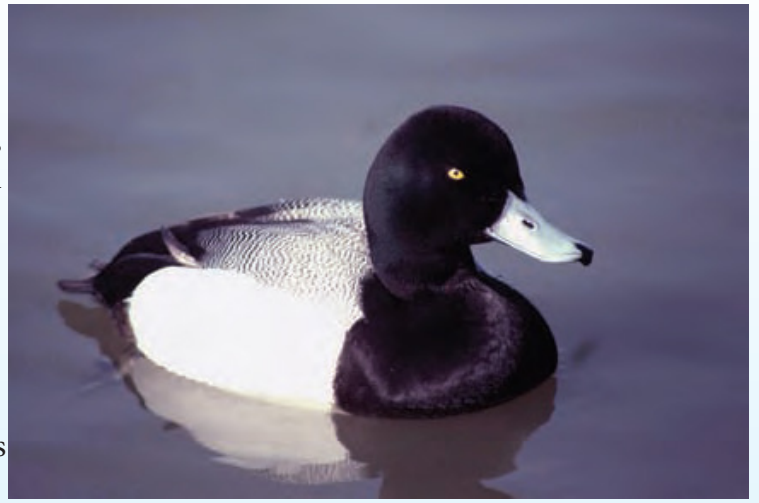
**LEGAMBIENTE
PIEMONTE
E VALLE D'AOSTA**

VisPO
Volunteering
Initiative for a
Sustainable PO



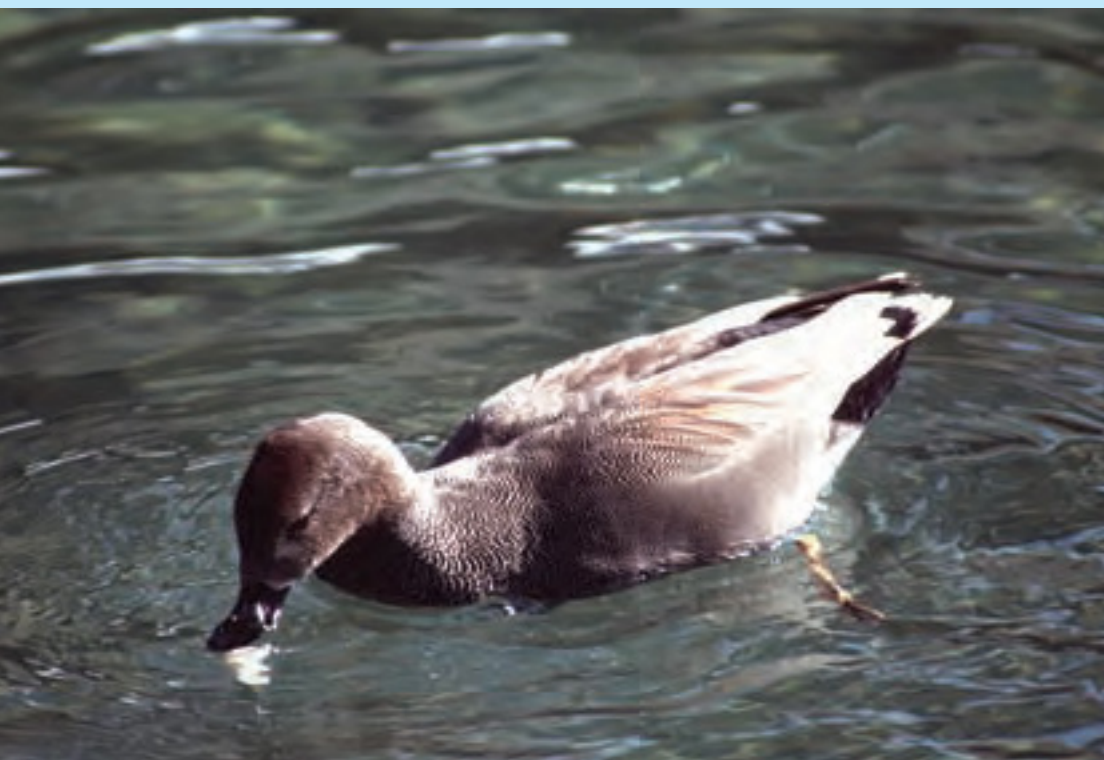
(6510). Sui banchi fangosi del corso fluviale si instaura una vegetazione pioniera, annuale e nitrofila (3270) caratterizzata, tra le altre, da *Polygonum lapathifolium*, *P. persicaria*, *Cyperus fuscus* e *C. glomeratus*. Infine, di particolare importanza sono da considerare le fitocenosi acquatiche che popolano gli stagni (3150) e i canali e ruscelli a lento corso (3260). L'elenco floristico della Riserva annovera un significativo numero di specie, se rapportato alla superficie relativamente esigua del sito. Tra queste sono di particolare interesse quelle legate agli ambienti umidi come le rare felci *Thelypteris palustris* e *Adiantum capillusveneris*; significativa è la compresenza di tutte le specie piemontesi di olmo (*Ulmus minor*, *Ulmus glabra*, *Ulmus laevis*); quest'ultimo, l'olmo ciliato, ha qui uno dei popolamenti naturali più significativi della nostra regione. Elementi di pregio della vegetazione dei boschi ripari sono il *Ribes rubrum* (rarissimo allo stato spontaneo) e il *Prunus padus*. Sui versanti delle scarpate sono eccezionalmente presenti specie montane come *Paris quadrifolia*, *Adoxa moschatellina*, *Lathraea squamaria* e il già citato olmo montano (*Ulmus glabra*). Nei canali d'irrigazione e nei ruscelli di risorgiva si possono ammirare in primavera-estate le bellissime e abbondanti fioriture di ranuncolo acquatico (*Ranunculus trichophyllus*); nello stesso ambiente significative sono le presenze di muschio d'acqua (*Fontinalis antipyretica*) e gamberaja (*Callitriche* sp.). Per la ricchezza dell'avifauna l'Oasi di Crava Morozzo è stata identificata come Zona di Protezione Speciale (ZPS) per l'avifauna. Sono state finora censite 165 specie di uccelli, numero elevato che rappresenta ben il 55% di quelle note per la provincia di Cuneo; le nidificanti sono una cinquantina, cioè circa un terzo di quelle il cui areale interessa questa provincia. Le specie inserite in All. I della Direttiva Uccelli (D.U.) sono 35; è accertata la nidificazione del solo martin pescatore (*Alcedo atthis*), mentre la cicogna bianca (*Ciconia ciconia*) nidifica alla periferia di Morozzo e frequenta irregolarmente la Riserva, poiché preferisce cercare nutrimento negli ampi spazi prativi della pianura. Le specie legate ai bacini artificiali e alle zone umide circostanti sono la maggior parte: sono ben rappresentati ciconiformi e anseriformi, in particolare l'alzavola (*Anas crecca*), il germano reale (*Anas platyrhynchos*) e, in misura minore, il codone (*Anas acuta*), la canapiglia (*Anas strepera*), il moriglione (*Aythya ferina*) e la moretta (*Aythya fuligula*), per la quale l'oasi rappresenta uno dei più importanti siti di nidificazione regionali; occasionalmente sono state osservate anche la moretta tabaccata (*Aythya nyroca*, D.U.) di cui è stata confermata la nidificazione e la

Canapiglia (*Anas strepera*), specie svernante in Piemonte con gruppi di pochi individui.



Moretta grigia (*Aythya marila*)
maschio

moretta grigia (*Aythya marila*). Anche i mammiferi sono presenti con un popolamento numeroso: ben 23 specie tra le quali è da sottolineare la buona rappresentanza di elementi associati ad ambienti perilacustri e di boschi submontani di latifoglie; rilevante è la presenza del moscardino (*Muscardinus avellanarius*, D.H. All. IV), un piccolo roditore la cui presenza in pianura è molto localizzata e legata a zone con vegetazione arbustiva. Ricco



moretta grigia (*Aythya marila*). Anche i mammiferi sono presenti con un popolamento numeroso: ben 23 specie tra le quali è da sottolineare la buona rappresentanza di elementi associati ad ambienti perilacustri e di boschi submontani di latifoglie; rilevante è la presenza del moscardino (*Muscardinus avellanarius*, D.H. All. IV), un piccolo roditore la cui presenza in pianura è molto localizzata e legata a zone con vegetazione arbustiva. Ricco



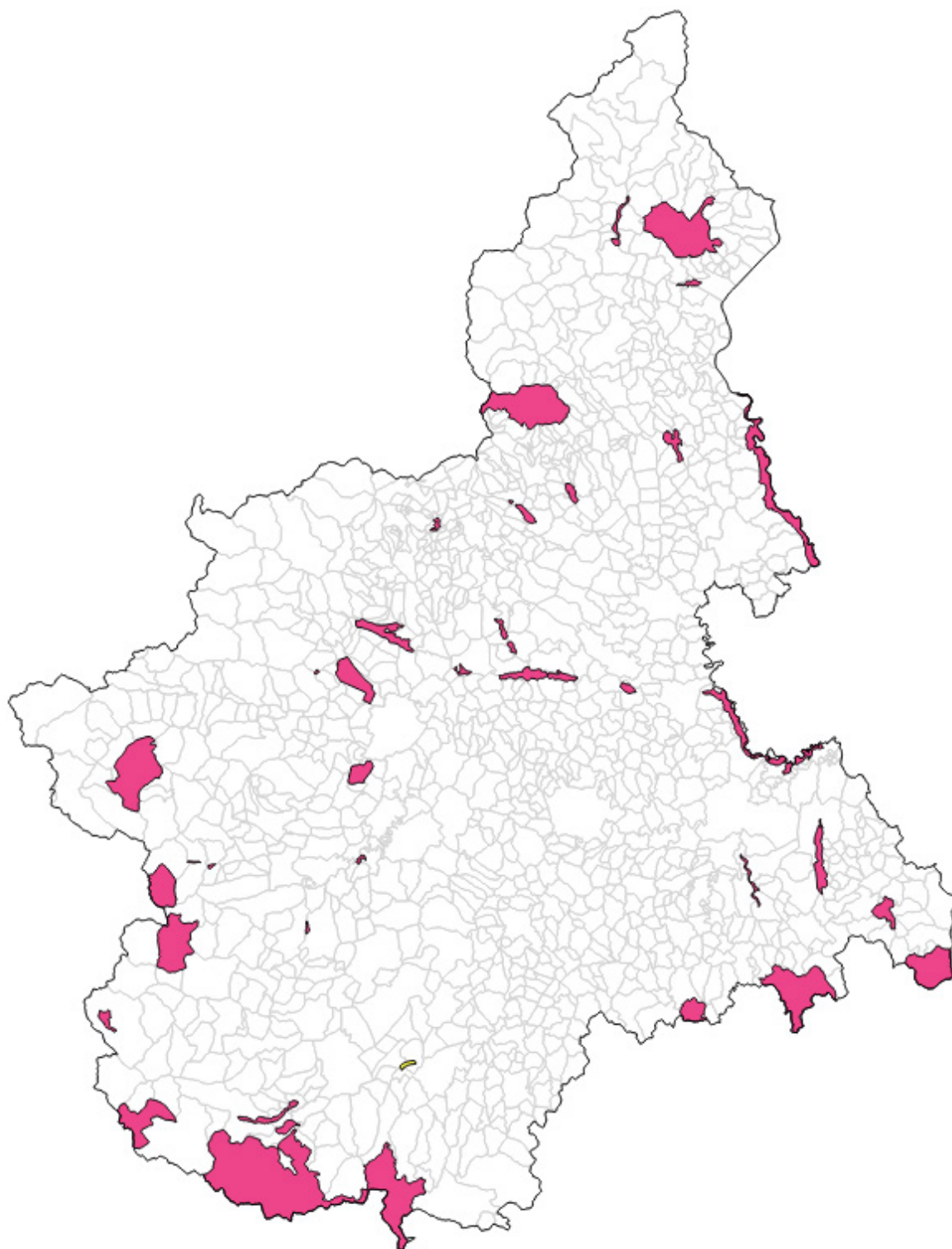
è il popolamento ittico del Torrente Pesio, che ospita ben 7 specie di interesse comunitario: la trota marmorata (*Salmo marmoratus*), il vairone (*Leuciscus souffia*), il barbo canino (*Barbus meridionalis*), il barbo (*Barbus plebejus*), il cobite (*Cobitis taenia*), lo scazzone (*Cottus gobio*) e la lampreda (*Lethenteron zanandreae*), tutte inserite nell'All. II. L'erpeto fauna conta otto specie, tre anfibi e cinque rettili. Sono di importanza comunitaria: la rana agile (*Rana dalmatina*), la rana di Lessona (*Rana lessonae*), la lucertola muraiola (*Podarcis muralis*), il biacco (*Hierophis viridiflavus*) ed il ramarro (*Lacerta bilineata*). Interessante è la presenza della natrice viperina (*Natrix maura*), specie a distribuzione mediterraneo-occidentale. Infine, a riprova della buona qualità dell'ecosistema acquatico dell'oasi, si ricorda il ricco popolamento odonatologico, costituito da 18 specie che rappresentano il 30% delle libellule piemontesi e il 46% di quelle della provincia di Cuneo. Tra gli insetti si segnala la presenza del coleottero *Lucanus cervus* (All. II D.H.).

Stato di conservazione e minacce

Tra i principali rischi per la conservazione del sito vi sono alcune proposte di artificilizzazione di sponde, con interventi di sistemazione idraulica, aventi finalità di difesa dagli eventi alluvionali e che, potrebbero interrompere la continuità ecologica tra i torrenti Pesio e Brobbio e i canali e ruscelli di risorgiva che vi si immettono e che, rappresentano le aree di riproduzione per pesci e molte specie di invertebrati. Scarichi di allevamenti animali (in particolare suini) sono causa dell'eutrofizzazione delle acque fluviali e di alcuni habitat ripari o umidi, dove si sviluppa vegetazione nitrofila banale a discapito di quella naturale. Tagli boschivi non compatibili con una gestione di conservazione potrebbero compromettere l'integrità delle cenosi boschive più pregiate della riserva. Gli ecosistemi fluviali sono inoltre minacciati dagli eccessivi prelievi idrici che, in estate, causano talvolta il prosciugamento completo del torrente Pesio.

Cenni sulla fruizione

Esiste un sentiero segnalato ed attrezzato che, partendo dal ponte nei pressi dell'abitato di Crava, attraversa l'area boscata e raggiunge i due laghi di Crava e di Morozzo e gli altri specchi d'acqua, creati artificialmente a fini naturalistici per l'osservazione dell'avifauna. Presso la sede della Riserva è presente un centro visite ed una foresteria; è possibile, prenotare visite guidate o soggiorni didattici.



I siti Rete Natura 2000 inclusi nel progetto VisPO.
Evidenziato in giallo il SIC e ZPS "Oasi di Crava Morozzo".